CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI VENEZIA ROVIGO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2025

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori,

in adempimento al disposto dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame lo schema di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come predisposto ed approvato dalla Giunta Camerale nella seduta del 10 aprile 2026 con delibera n. 36.

Il Collegio dà atto che il documento di bilancio è redatto nel rispetto delle disposizioni regolamentari in materia economico-patrimoniale e finanziaria, di cui al DPR 254/2005, e dei principi contabili emanati dal Ministero dello sviluppo economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009.
Il Collegio rileva, altresì, che sono state considerate, in sede di redazione del bilancio, le circolari del Ministero dello sviluppo economico n. 3609/C del 26 aprile 2007, n. 3612/C del 26 luglio 2007 e la nota dello stesso Ministero n. 2395 del 18 marzo 2008.
Il presente bilancio 2025 è corredato da ulteriori documenti contabili predisposti ai sensi dell'art. 16 del Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", la cui attuazione è stata disciplinata dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 Marzo 2013 al fine di armonizzare i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Il Collegio rileva, inoltre, che, per la redazione del Consuntivo 2025, si è anche tenuto conto delle indicazioni ricevute dal Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, con lettera circolare n. 148213 del 12 settembre 2013, che ha dettato omogenee direttive alle Camere di commercio, al fine di consentire alle stesse, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, di assolvere gli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione e programmazione nelle forme previste dal già citato D.M. 27 marzo 2013. Successivamente, il Ministero dello sviluppo economico ha emanato, in data 9.04.2015, la lettera circolare protocollo 50114, avente ad oggetto: "Decreto del M.E.F. – istruzioni applicative – Redazione bilancio d'esercizio".

Il Collegio dei Revisori è, pertanto, chiamato ad esprimere, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*", il proprio parere sul bilancio d'esercizio, verificando, altresì, che siano stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota del Ministero dello sviluppo economico n. 148213 del 12 settembre 2013 relativa all'applicazione del D.M. 27 marzo 2013.

Con l'entrata in vigore, dall'1.01.2013, della disciplina sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali delle PP.AA., adottata con il D.lgs. n. 192/2012, il Collegio deve altresì attestare, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, come anche indicato dalla circolare n. 27 del 24.11.2014 del Ministero dell'economia e delle finanze, l'osservanza delle disposizioni sulla misurazione della tempestività dei pagamenti.

Il bilancio in esame è costituito dai seguenti documenti:

1) Conto economico e Stato patrimoniale,

2) Nota integrativa,

ed è accompagnato dai seguenti allegati:

a) Consuntivo economico annuale, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 27.03.2013;
b) Conto consuntivo in termini di cassa, ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 2 del DM 27/03/2013;
c) Rapporto sui risultati, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del DM 27.03.2013;
d) Rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del DM 27.03.2013;
e) Prospetti SIOPE.

I predetti documenti contabili sono anche accompagnati dalla relazione della Giunta sulla gestione e sui risultati che, a mente della nota MISE protocollo 50114 in data 9.04.2015, può sostituire la relazione sui risultati (art. 24 del DPR 254/2005), la relazione sulla gestione (art. 7 del DM 27.3.2013) e il rapporto sui risultati (art. 5, comma 3 del DM 27.03.2013), incorporandone i contenuti.
Riferendo sul bilancio, e sugli atti ad esso allegati, si fa presente che nel corso dell'esercizio è stata effettuata la vigilanza sulla regolarità amministrativa - contabile e sui connessi adempimenti di legge, ricorrendo anche alla partecipazione in video-conferenza alle riunioni degli Organi Collegiali.

Il Collegio ha altresì provveduto a verificare i saldi periodici e finale di cassa dell'anno 2025, rilevando la concordanza e, comunque, la conciliazione tra il saldo di cassa dei registri contabili e quanto comunicato dall'istituto cassiere.

L'attuale Collegio ha rilasciato, anche con riunioni a distanza, i previsti pareri di legge, con particolare riferimento ai pareri di competenza, ai bilanci e alle relative variazioni e in ogni altra occasione per cui era necessario.

Passando ora all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 in particolare dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, si riportano di seguito i principali valori contabili del consuntivo 2025 raffrontati con quelli rilevati nel consuntivo 2024, così come riportati nella documentazione messa a disposizione dalla Camera di Commercio, in allegato al bilancio in esame, per i quali è stata calcolata la variazione assoluta.

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
ANNUALITA'	2024	2025	DIFFERENZA
IMMOBILIZZAZIONI	64.519.859	69.054.108	4.534.249
RIMANENZE	57.734	36.384	- 21.350
CREDITI DI FUNZIONAMENTO	4.562.613	4.273.475	- 289.138
DISPONIBILITA' LIQUIDE	52.743.467	52.031.834	- 711.633
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.689	946	- 743
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	121.885.363	125.396.747	3.511.386

STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
ANNUALITA'	2024	2025	DIFFERENZA
PATRIMONIO NETTO	91.269.965	93.005.275	1.735.310
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-	-	-
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	7.479.488	7.172.815	- 306.673
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	19.323.549	17.321.225	- 2.002.324
FONDI PER RISCHI E ONERI	442.741	5.307.625	4.864.884
RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.369.620	2.589.806	- 779.814
TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE	121.885.363	125.396.747	3.511.386

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
Annualità	2024	2025	DIFFERENZA
Proventi correnti	19.120.410	23.483.466	4.363.056
Personale	6.330.214	6.246.347	- 83.867
Funzionamento	6.124.353	5.828.224	- 296.130
Interventi economici	4.549.030	5.068.589	519.560
Ammortamenti e accantonamenti	3.891.226	8.275.891	4.384.665
Totale oneri correnti	20.894.823	25.419.051	4.524.228

Risultato gestione corrente	- 1.774.413	- 1.935.585	- 161.171
Gestione finanziaria	57.800	1.293.663	1.235.863
Gestione straordinaria	2.007.271	1.885.089	- 122.183
Rettifiche attività finanziaria	- 68.877	-	68.878
Risultato economico d'esercizio	221.783	1.243.167	1.021.385

Esaminando le voci più significative dello **Stato Patrimoniale**, si evidenzia in particolare che:

ATTIVO

- gli immobili per un valore di € 54.057.784 sono iscritti, al netto del fondo ammortamento, al valore catastale o al costo di acquisto. Nella nota integrativa al bilancio si evidenziano le modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti come determinato con delibera di Giunta n. 230 del 14/11/2016.
- le altre immobilizzazioni materiali, pari a € 1.354.355, (mobili, impianti ed attrezzature) sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione e quello di stima o di mercato: nella nota integrativa sono indicati in dettaglio le valorizzazioni e gli ammortamenti per ciascuna categoria di bene mobile ed attrezzature. Dalla nota integrativa al bilancio non si evidenziano inoltre modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti, basati sulla possibilità residua di utilizzazione.
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1) e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato; dalla nota integrativa si evidenzia che i bilanci presi in considerazione per dette partecipazioni sono quelli chiusi al 31.12.2024. Le partecipazioni diverse da quelle controllate o collegate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, fanno eccezione quelle iscritte per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007 per le quali è applicato il

criterio del patrimonio netto ai sensi dell'art. 25, quinto comma, del DM 287/1997. L'elenco dettagliato delle partecipazioni e del loro valore è riportato nella nota integrativa. Il valore complessivo iscritto a bilancio è pari ad € 12.045.796. Il fondo riserva da partecipazioni iscritto tra il patrimonio netto è pari ad € 9.627.658. Si evidenzia, come indicato nella nota integrativa, che tra le partecipazioni sono comprese società non più strategiche e per le quali, essendo state esperite infruttuosamente le procedure di vendita, è prevista per legge la liquidazione della quota camerale da parte della società medesima.

- I crediti di funzionamento sono pari ad € 4.273.475, così come analiticamente illustrato nella nota integrativa; l'iscrizione all'attivo dello stato patrimoniale dei crediti da diritto annuale è pari a €. 2.630.422 è dato da € 40.273.543 (diritto), € 12.603.010 (sanzioni), ed € 1.818.654 (interessi) ridotto del fondo svalutazione crediti per un ammontare di € 52.064.785. Si dà atto, come così specificato nella nota integrativa, che è stata operata una ricognizione dei crediti pregressi iscritti a bilancio adeguandoli al credito residuo risultante dai ruoli emessi dal Servizio diritto annuale, opportunamente svalutati nel rispetto del principio di iscrizione secondo il probabile valore di realizzo.

  La percentuale di incasso del diritto annuale per il 2025 è pari al 76,74% (pagamento nel corso del 2025), e diventa pari all'82,21% aggiungendo gli incassi che mediamente si verificano negli anni successivi a quello di competenza. La percentuale di incasso per l'anno di competenza è superiore alla media relativa alle CCIAA che appartengono alla stessa classe dimensionale, che si attesta al 70% circa.

- Le disponibilità liquide pari a € 52.031.834 corrispondono a quelle risultanti dalla situazione di cassa del tesoriere al 31/12 e agli incassi delle ultime giornate lavorative del 2025.

PASSIVO

- Relativamente alla voce Debiti di Funzionamento pari ad € 17.321.225, tra le principali componenti si citano le seguenti voci: "Debiti verso Fornitori" (€ 993.960) che comprendono debiti relativi a forniture di beni e prestazioni di servizi effettuati nel 2025 che verranno pagati nell'esercizio successivo, così come le fatture da ricevere; "Debiti diversi" (€ 10.700.735) che si riferiscono in particolare a debiti per promozione da erogare per € 1.145.573, a debiti verso altri enti per TFR/TFS per € 177.484, al debito relativo alla sospensione del versamento al bilancio dello Stato delle somme relative ai provvedimenti taglia spese per € 6.294.039, a debiti per progetti 20% diritto annuale per € 1.702.131, a debiti per Diritto annuale da riversare ad altre Camere o da attribuire per € 1.265.765, infine a debiti relativi all'incameramento della passività dell'azienda speciale per il Porto di Chioggia per € 72.569 e altri debiti diversi per € 43.174.
- Il valore del fondo TFR è pari a complessivi € 7.172.815, di cui 6.095.270 relativo ad indennità di anzianità, € 1.050.718 di T.F.R., e € 26.827 per adesioni al fondo di previdenza complementare Perseo-Sirio e rappresenta il debito della Camera verso i dipendenti che trova copertura nel patrimonio della Camera.

- Con riferimento alla voce "Fondo Rischi ed Oneri" iscritta per un importo di € 5.307.625 essa è composta dal fondo incentivi tecnici (€ 22.836), dal fondo per rinnovi contrattuali (€ 283.048) e dal fondo relativo all'accantonamento delle riserve per l'edificazione della nuova sede in via Torino (€ 657.622), oltre che dal fondo relativo alle somme introitate dalla Regione Veneto in riferimento alla causa in essere per il contributo a suo tempo riconosciuto e poi ritirato all'ex Azienda Speciale Aspo (4.344.119).

- Con riferimento ai risconti passivi si segnala il valore di € 2.468.433 dovuto al contributo da parte della Regione Veneto per la ristrutturazione

del salone del Grano, e il risconto relativo ai progetti 20% del diritto annuale rinviati al 2026 per € 121.207.

CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne invece le voci più significative del **Conto Economico**, il Collegio ha verificato che gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economica e, in particolare, evidenzia che:

- i **proventi correnti** sono composti da:
  - Diritto annuale per € 14.370.550 pari al 61,19% del totale dei proventi correnti;
  - Diritti di segreteria per € 5.334.700 pari al 22,72% del totale dei proventi correnti;
  - Contributi trasferimenti ed altre entrate per € 3.661.730 (di cui € 3.120.431 relativi al contributo versato dalla Regione Veneto in riferimento alla vertenza con l'ex azienda speciale Aspo) pari al 15,59% del totale dei proventi correnti;
  - Proventi da gestione di beni e servizi per € 140.737 pari allo 0,6% del totale dei proventi correnti;
  - Variazione delle rimanenze per € -24.352 pari allo -0,01% del totale dei proventi correnti.

- gli **oneri correnti** hanno la seguente composizione:
  - Personale per € 6.246.347 € pari al 24,57% del totale degli oneri correnti;
  - Funzionamento per € 5.828.224 € pari al 22,93% del totale degli oneri correnti;
  - Interventi economici per € 5.068.589 pari al 19,94% del totale degli oneri correnti;

- Ammortamenti e accantonamenti per € 8.275.891 (di cui € 4.344.119 relativi all'accantonamento rilevato a seguito del ricorso promosso dalla Regione Veneto in riferimento alla vertenza con l'ex azienda speciale Aspo (contributo + interessi versati) pari al 32,56% del totale degli oneri correnti.

Per una migliore rappresentazione del conto economico, è stata anche predisposta la seguente tabella che pone a confronto i valori previsti nel preventivo aggiornato 2025 e i risultati di gestione 2025:

Voci di proventi/oneri e investimenti	**Budget 2025 aggiornato**	**Consuntivo 2025**	**Differenza**
GESTIONE CORRENTE			
Proventi Correnti (A)	20.229.423	23.483.466	3.254.043
Oneri Correnti (B)	-23.357.836	-25.419.051	-2.061.215
Risultato della gestione corrente A-B	-3.128.413	-1.935.585	1.192.828
Risultato della gestione finanziaria (C)	50.200	1.293.663	1.243.463
Risultato della gestione straordinaria (D)	875.000	1.885.089	1.010.089
Differenze rettifiche attività finanziarie (E)	0	0	0
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B+/-C+/-D+/-E	-2.203.213	1.243.167	3.446.380
PIANO DEGLI INVESTIMENTI			
E Immobilizzazioni Immateriali	40.000	0	-40.000
F Immobilizzazioni Materiali	20.240.635	6.305.922	-13.934.713
G Immobilizzazioni Finanziarie	250.000	534	-249.466
Totale investimenti (E+F+G)	20.530.635	6.306.456	-14.224.179

In sintesi, dal confronto risulta:

La gestione corrente chiude con un risultato negativo pari a € 1.935.585, con un miglioramento pari ad € 1.192.828 rispetto al budget aggiornato a

luglio 2025. Il miglior risultato tiene conto dell'importo, ancorché non ricorrente, di € 3.120.431 in considerazione del contributo ricevuto dalla Regione Veneto su sentenza n. 1315/2025 relativa a contributi riconosciuti all'ex azienda speciale Aspo di Chioggia e dell'accantonamento relativo, comprensivo anche della quota interessi registrata nella gestione finanziaria, a seguito del ricorso presentato dalla Regione.

La gestione finanziaria per l'esercizio 2025 chiude con un avanzo economico pari ad € 1.293.663, per effetto degli interessi attivi maturati nell'esercizio.

La gestione straordinaria per l'esercizio 2025 chiude con un risultato economico pari ad € +1.885.089. I proventi di natura straordinaria ammontano ad € 3.845.656 e sono costituiti da sopravvenienze attive per ricavi di competenza di anni precedenti dei quali si è venuti a conoscenza nel corso del 2025, oppure da minori debiti da pagare su oneri rilevati negli anni precedenti per € 2.757.984, oltre a sopravvenienze attive relative a maggiori incassi rispetto al credito stimato su Diritto annuale anni precedenti per € 1.087.672.
Gli oneri straordinari ammontano ad € 1.960.568 e sono costituiti da sopravvenienze passive per oneri di competenza di anni precedenti dei quali si è venuti a conoscenza nel corso del 2025 per € 1.279.894 e dalla minusvalenza per la liquidazione della società Camera Servizi s.r.l. per € 610.052.
Concorrono inoltre al risultato della gestione straordinaria le sopravvenienze passive relative a Diritto annuale, sanzioni ed interessi relativi ad anni precedenti per € 70.622.

In base a quanto sopra evidenziato si ottiene complessivamente **un risultato economico positivo d'esercizio di € 1.243.167** rispetto ad un disavanzo di € 2.203.213 riportati nel preventivo 2025 aggiornato, con un miglioramento di € 3.446.380 dovuto alla gestione corrente per € 1.192.828, alla gestione finanziaria per € 1.243.463 e alla gestione straordinaria per € 1.010.089.

Tale consistente differenza rispetto all'aggiornamento, impone una riflessione sulla necessità di perfezionare i meccanismi di monitoraggio e programmazione al fine di meglio destinare le risorse ed attuare i relativi programmi.

Relativamente alle **misure di contenimento della finanza pubblica**, che comportano versamenti al bilancio dello Stato delle economie di spesa conseguite, imposti dall'art. 61 del D.L. 112/2008, dall'art. 6 del D.L. 78/2010, dall'art. 8 del D.L. 95/2012, dall'art. 1, comma 142, della Legge 228/2012 e dall'art. 50 del D.L. 66/2014, dai commi dal 590 al 602 dell'art. 1 della legge 160/2019, il Collegio rileva che fra gli oneri di funzionamento è ricompreso l'importo di € 1.049.006, corrispondente a quanto la Camera di Commercio avrebbe dovuto versare a tale titolo nel corso del 2025; infatti, la Giunta camerale con delibere n. 55 del 21.03.2016, n. 132 del 22.06.2016 e n. 224 del 28.10.2016 ha deciso di sospendere i versamenti al bilancio dello Stato previsti a partire dall'esercizio 2020, pur iscrivendo sul conto n. 246043 "debiti per versamenti al bilancio dello Stato" l'importo di € 6.294.039, comprensivo degli importi relativi al 2025, al fine di riservare le risorse necessarie per una eventuale richiesta dei versamenti non effettuati nei termini di legge. Appare comunque utile ricordare che la Camera ha proposto atto di citazione innanzi al Tribunale di Venezia volto all'accertamento negativo dell'obbligo dei versamenti in oggetto.

Il Collegio, nel confermare la propria riserva in merito ai mancati versamenti per le annualità dal 2020 al 2025, ricorda che a seguito della sentenza n. 2491/2025 della Corte d'Appello di Venezia, la CCIAA ha provveduto al versamento di quanto dovuto per l'annualità 2016, per € 1.009.764.

Per quanto riguarda **la gestione della cassa**, le disponibilità liquide, al 31.12.2025, ammontano ad € 52.031.834 con una riduzione di € 711.633 rispetto al 01.01.2025 come evidenziato nel rendiconto finanziario e dalla tabella in nota integrativa che evidenzia inoltre la riduzione pari al 40,10% delle disponibilità liquide tra il 2018, che comprende l'incasso relativo alla vendita della sede di San Marco, e il 2025 (-34.838.621€).

Si fa presente inoltre, che la Camera, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ha predisposto i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide, che risultano in allegato al Bilancio di esercizio 2025. Dall'analisi dei documenti finali si evidenzia la corrispondenza tra le risultanze dell'istituto cassiere e quelle della Banca d'Italia: sia con riferimento alle consistenze liquide finali sia per ciò che concerne il totale dei mandati e delle reversali.

Per quanto concerne **il personale**, in attuazione dell'art. 60 del D.lgs. n.165/2001, è stata accertata la consistenza numerica del **personale in servizio al 31 dicembre 2025** e la rispondenza della spesa afferente il costo del personale in servizio ai dati di bilancio.
Il personale in servizio, in diminuzione di 4 unità, risulta così distinto:

SITUAZIONE AL 31/12/2025 E RAFFRONTO CON IL 31/12/2024

Organico	31/12/2024	31/12/2025	Variazioni
Dirigenti	3	2	-1
Categoria D	35	35	
Categoria C	73	72	-1
Categoria B	7	5	-2
Categoria A	1	1	
TOTALE	119	115	-4
TOTALE NORMALIZZATO	113,78	110,68	
(tiene conto dell'incidenza del part-time)	20	17	

A seguito della chiusura dell'A.S.PO di Chioggia, avvenuta in data 30.06.2022, con relativo incameramento nel bilancio camerale, come deliberato dal Consiglio camerale con il provvedimento n. 18 del 28/10/2022, l'unica azienda speciale della CCIAA Venezia Rovigo, in essere al 31/12/2025 è l'Azienda Speciale per il Mercato di Lusia (ora denominata Opportunità & Mercati a seguito dell'inglobamento delle attività promozionali precedentemente svolte dalla società interamente partecipata dalla CCIAA, Camera Servizi s.r.l., liquidata il 31.10.2025 e cancellata dal registro imprese in data 19.01.2026), per la quale il Collegio evidenzia una contribuzione camerale di € 1.073.800.

La suddetta Azienda speciale camerale ha chiuso il bilancio al 31.12.2025 con un risultato economico positivo di 5.335 € e si rimanda alla relazione del rispettivo Collegio dei Revisori, conclusasi con parere positivo.
Al riguardo il Collegio sottolinea la necessità dell'osservanza di quanto previsto dall'art. 65 c. 2 del D.P.R 254/2005, in materia di copertura dei costi strutturali con entrate proprie.
In proposito, il Collegio, richiamando l'applicazione dei principi contabili elaborati dalla Commissione ministeriale, istituita con decreto del 6.06.2006, e contenuti nella Circolare n. 3622/C del MISE, sulle procedure da seguire e sulle rilevazioni contabili concernenti i rapporti finanziari con le aziende speciali, rammenta che i risultati d'esercizio delle aziende speciali, sia con riferimento alla destinazione dell'utile che in relazione al ripiano di eventuali perdite, comportano, dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio da parte del Consiglio camerale, l'esigenza di aggiornare il Preventivo economico dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda le **partecipazioni**, attualmente la Camera di Commercio di Venezia Rovigo detiene, al 31.12.2025, partecipazioni in n. 1 Società controllata, per un valore pari a € 9.884.909, in n. 3 Società collegate per un valore complessivo di € 1.122.769 ed in altre 16 Società per un valore complessivo pari ad € 1.038.118.

Le partecipazioni possedute dalla Camera sono riportate nel prospetto inserito nella nota integrativa (tabelle n. 9, 10 e 11), nel rispetto dell'art. 23 c. 1, lettera g) del DPR 254/2005 e distinte per tipologia, fermo restando le previsioni di cui all'art. 4 del D.L. 95/2012 e s.m. riguardante la conservazione delle società controllate e collegate che rispondano ai requisiti del suddetto articolo 4.

Nel dettaglio, il prospetto elenca le partecipazioni possedute direttamente o tramite società controllate o collegate, di cui all'articolo 2359, primo comma, numero l), e terzo comma, del codice civile, ed evidenzia, per ciascuna di loro, il numero, il capitale sociale, il valore sottoscritto e versato, l'importo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato ed il valore attribuito in bilancio.
Come riferito nella nota integrativa, tra le partecipazioni sono comprese anche le società ritenute non più strategiche per l'attività dell'ente camerale, per le quali sono stati espletati i tentativi di vendita pubblica che essendo andati deserti, in base alla legge di stabilità 2014, comportano la cessazione della qualità di socio a partire del 01.01.2015 con la conseguente liquidazione della quota da parte della società stessa. Perdendo la qualità di socio a partire dal 01.01.2015 e non avendo elementi per valorizzare correttamente quale sarà l'importo che si realizzerà dalla liquidazione di queste partecipazioni non si è provveduto ad effettuare, accantonamenti prudenziali.

Il Collegio invita gli Organi di vertice della Camera alla puntuale attuazione degli obblighi derivanti dall'entrata in vigore del decreto legislativo 25.11.2016, n. 219 attuativo della Legge n. 124/2015 che disciplina il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, così dettando nuove norme e rinviando la materia delle partecipazioni al Testo Unico 19.08.2016, n.175 che prevede limitazioni e restrizioni in materia di partecipazioni.

Tra gli allegati al bilancio camerale sono inoltre presenti i conti giudiziali relativi all'esercizio 2025, presentati dai rispettivi agenti contabili.
Il Collegio visto il d.lgs. 26.08.2016, n. 174, Codice di Giustizia contabile, adottato ai sensi dell'art. 20 della legge 7.08.2015, n.124 e, in particolare l'art. 139 del predetto d.lgs. 26.08.2016, n. 174 "Presentazione del conto", prende atto dell'avvenuta resa del conto della gestione del tesoriere, del cassiere interno, dei consegnatari dei beni mobili e dei beni informatici, del consegnatario delle azioni e delle partecipazioni camerali, per l'esercizio finanziario 2025.
Gli agenti contabili hanno presentato il conto della propria gestione entro il termine di sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, come si desume dalla sottoscrizione dell'agente contabile al conto stesso.
Il Collegio prende altresì atto del provvedimento dirigenziale n. 79 del 09.04.2026 con il quale sono stati parificati i conti resi dagli agenti contabili per l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2025. Nello stesso provvedimento è previsto il deposito, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente della Corte dei Conti, dei conti giudiziali parificati, entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio d'esercizio 2025 da parte del Consiglio camerale.

Nell'espletamento delle proprie funzioni di vigilanza in merito all'osservanza delle disposizioni di legge finalizzate al contenimento della spesa pubblica di cui ai commi dal 590 al 602, art. 1 della legge 160/2019, il Collegio ha verificato il rispetto degli adempimenti richiesti nella predisposizione del bilancio consuntivo o bilancio d'esercizio che richiedono, a partire dall'esercizio 2020 di non effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate, per gli enti che adottano la contabilità civilistica, nelle voci B6, B7 e B8 del consuntivo economico annuale redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto

del Ministro dell'economia e delle finanze 27.03.2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.04.2013. È stato riscontrato che la spesa media relativa al triennio 2016-2018 è pari a € 8.829.868 escludendo, come previsto dalle circolari MEF-RGS, gli oneri sostenuti per consumi energetici e per buoni pasto, mentre nel 2025 la spesa risulta pari a € 7.878.866.

Sempre nell'espletamento delle proprie funzioni di vigilanza in merito all'osservanza delle disposizioni di legge finalizzate ad accelerare il **pagamento dei debiti commerciali** delle PP.AA., il Collegio, così come richiesto dall'art. 41, comma 1, del decreto legge n. 24.04.2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23.04.2014, n. 89, prende atto delle attestazioni fornite dall'Ente, nella nota integrativa al bilancio 2025, in merito sia all'indicatore annuale di tempestività e di ritardo dei pagamenti per l'anno 2025, di cui all'art.33 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, come da ultimo modificato dal D.L 66/2014, sia all'importo dei debiti scaduti e non pagati alla data del 31.12.2025 di cui all'art 1, comma 867, della legge n. 145/2018.

Il Collegio dà atto, che il valore dell'indicatore relativo al ritardo medio ponderato per l'anno 2025 è pari a -13 giorni (tredici giorni in anticipo rispetto al termine di 30 gg), mentre l'importo dei debiti scaduti e non pagati alla data del 31.12.2025 riporta un ammontare complessivo pari a € 0,00.

Il Collegio ha altresì verificato l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della Camera, nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione pagamenti dell'amministrazione," dell'indicatore annuale di tempestività e ritardo dei pagamenti sopra citato.

Proseguendo, per quanto attiene la **verifica complessiva sul bilancio** d'esercizio chiuso al 31.12.2025, il Collegio ha esaminato:

a) la nota integrativa, la quale contiene quanto stabilito dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma del DPR 254/2005.
b) la relazione sulla gestione prevista dall'art. 7 del decreto 27.03.2013 nella quale sono evidenziate le finalità della spesa riferita a ciascuna delle funzioni camerali svolte secondo l'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati dal decreto del presidente del consiglio dei ministri 12.12.2012. In particolare, la relazione della Giunta sull'andamento della gestione individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica.
c) il rendiconto finanziario, in termini di liquidità, redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di contabilità e predisposto con il metodo indiretto secondo lo schema di rendiconto allegato 1) alla nota MISE n. 50114 del 9.04.2015. Nel merito il Collegio attesta che i dati del rendiconto finanziario sono coerenti con le risultanze del conto consuntivo, redatto in termini di cassa.

Dall'esame dei documenti di bilancio e dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi elementi degni di segnalazione e non risulta siano pervenute denunce ai sensi dell'art. 33 del DPR 254/2005.

Considerazioni finali

Il Collegio dei Revisori ha svolto, l'attività di controllo anche attraverso la partecipazione alle riunioni sia della Giunta che del Consiglio Camerale, anche a mezzo di collegamento per via telematica, ed ha avuto opportuni incontri di approfondimento tecnico contabile con le Strutture dell'Amministrazione dalle quali ha ottenuto sempre completa e proficua collaborazione.
I dati sulla gestione economico-finanziaria risultanti dai documenti messi a disposizione hanno consentito di accertare in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione e di verificare la corrispondenza delle

risultanze del consuntivo alle scritture contabili, determinanti un **risultato economico d'esercizio di + € 1.243.167**.

Il Collegio, pur rilevando il conseguimento di un risultato economico positivo, sottolinea come lo stesso sia fortemente influenzato dai proventi di natura finanziaria e straordinaria, e ribadisce a codesto Ente la necessità di monitorare l'andamento della gestione al fine di assicurare nel tempo un costante equilibrio economico-finanziario tra entrate e spese, anche in considerazione che l'attuale risultato di competenza negativo per € 1.935.585, costituisce valore peggiorativo rispetto l'esercizio precedente per € 161.171.

Il Collegio, infine, ai sensi dell'art. 30 del DPR 254/2005, nei limiti di quanto sopra esposto, **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025.

Venezia, li 20 aprile 2026

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Vito Galizia - Presidente

Galizia Vito
Firmato digitalmente da Galizia Vito
Data: 2026.04.22 07:44:34 +02'00'

Dott. Massimo Venturato - componente

ID Massimo Venturato
21/04/2026 17:29:19 UTC+0200

Dott. Andrea Martin - componente

Firmato digitalmente da: Andrea Martin
Ruolo: Ragioniere Commercialista
Organizzazione: ODCEC VENEZIA/80013760279
Data: 21/04/2026 18:27:10